

Ecosistema Bambino 2002

Quinto rapporto di Legambiente sulle politiche per l'infanzia dei comuni capoluogo

Caramelle alle piccole e medie città del centro-nord, con il prepotente ingresso della Sicilia, che investono nei servizi ma non dimenticano di coinvolgere i bambini quando si tratta di decidere lo sviluppo della città. Carbone a tutte quelle amministrazioni sparse lungo la penisola, ancora troppe, che non riescono a far sentire ai bambini la città come una parte della propria casa.

E' il quadro che emerge dalla quinta edizione di Ecosistema Bambino: la ricerca nazionale di Legambiente sulle politiche per l'infanzia dei 103 capoluoghi di provincia che recapita annualmente la "calza" alle amministrazioni che si sono meglio distinte nell'attenzione a favore dell'infanzia. Quest'anno il riconoscimento è andato a otto città capaci di rispondere con maggior completezza ai quattro parametri utilizzati in Ecosistema Bambino: le opportunità di partecipazione, le strutture dedicate alle politiche per l'infanzia, le iniziative di aggregazione e di animazione culturale, i progetti avviati attraverso i fondi della Legge 285/97 che ha stanziato, nel corso degli ultimi cinque anni, quasi ottocento miliardi a favore dei bambini.

Le magnifiche otto sono nell'ordine **Belluno, Pistoia, La Spezia, Siena, Caltanissetta, Verbania, Genova e Torino**. Ma immediatamente a ridosso delle città che hanno superato gli 80 punti nella graduatoria di Ecosistema Bambino, cui perciò Legambiente assegna le "calze" della Befana ambientalista, emerge un'altra decina di comuni (da **Venezia a Siracusa**, da **Bergamo a Reggio Calabria**) che pure riescono a conciliare la logica della tutela con quella del protagonismo dei bambini, ad offrire dei servizi di qualità (come i famosi asili di **Reggio Emilia**) insieme ad esperienze di partecipazione che portano i bambini dietro le quinte della cosa pubblica.

Nel complesso l'Italia, con il 77% di città che mettono in campo almeno un'opportunità di partecipazione (contro il 75% dello scorso anno), dimostra di essere un paese sufficientemente amico dei bambini, capace di cogliere la sfida lanciata quasi tredici anni fa dalla *Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo* di New York. Ma molto però rimane da fare per garantire ai bambini un ambiente di vita salubre, autonomia nei movimenti, spazi verdi. Per questo, insieme alle caramelle, Legambiente assegna anche il carbone alle città che non fanno corrispondere, alla bontà dell'impegno sul versante delle politiche per l'infanzia, altrettanta concretezza su quello delle scelte ambientali.

La vera novità dell'edizione 2002 di Ecosistema Bambino sta comunque nell'ingresso in prima fascia di Caltanissetta: primo centro del Sud, nei cinque anni monitorati dalla ricerca di Legambiente, a conquistare più di ottanta punti. È un segnale importante, accompagnato dall'ottimo piazzamento di Siracusa (10a), Reggio

Calabria (16a) e Napoli (20a), che conferma un trend manifestato già in passato da un gruppo di amministrazioni capace di ricominciare dai bambini a costruire la qualità della vita.

Inoltre, sempre fra le novità di questa edizione della ricerca, c'è l'ingresso nella fascia di eccellenza di due grandi città come Genova e Torino, le uniche metropoli a mostrare un consolidamento sostanziale verso l'alto della propria posizione, sulla scorta di un'importante tradizione di ricerca e di impegno civile che si fonda soprattutto nel rapporto con le associazioni.

"Guardare alle città dal punto di vista dei bambini significa costruire le premesse per un miglioramento generale della qualità della vita — ha dichiarato il presidente di Legambiente, Ermete Realacci — Purtroppo però non tutte le città riescono a prendere con serietà l'impegno di coinvolgere i bambini nella gestione della cosa pubblica, di farne dei cittadini a tutti gli effetti. Premiamo le città che ci stanno provando, pur sapendo che nessuna città ancora oggi può dirsi a misura di bambino. E richiamiamo le altre ad impegnarsi nel dialogo con i bambini e nel dare fiducia alla loro capacità di impegnarsi per il prossimo".

Fra gli altri dati che emergono da Ecosistema Bambino 2002 c'è l'avanzamento della progettazione partecipata, vale a dire l'ideazione insieme ai bambini di spazi utili nella città, che viene praticata nel 46 % dei centri urbani. Mentre l'adozione dei monumenti (36%) rimane tra le azioni messe in campo per costruire delle relazioni positive fra i giovanissimi e l'ambiente pubblico. Aumenta anche la percentuale di città che istituisce un Consiglio comunale dei bambini (31%) e anche quella dei centri urbani che propongono ai bambini di impegnarsi nella vigilanza ambientale o contro la maleducazione degli automobilisti (16%). Ancora poche invece le città che si sono dotate di un Assessorato all'infanzia (4%) mentre la materia continua a ricadere (nel 76% dei casi) sotto l'assessorato all'educazione (44%) e agli Affari sociali (41%). Quasi il 45% delle città si è dotata inoltre di un ufficio per l'infanzia ma solo il 15% di un Ufficio per la città dei bambini. Fra le iniziative per il tempo libero primeggiano infine i campi estivi in città (77%), feste all'aperto (71%) e i corsi e i laboratori pomeridiani (73%) ma sono in crescita, a riprova di una maggiore fantasia degli amministratori rispetto alle politiche culturali per l'infanzia, le attività creative nei musei (25%), le rassegne di teatro-ragazzi (59%) e le ludoteche (59%).

LE CITTÀ PREMIATE

A guidare la speciale lista delle calze della Befana di Legambiente, troviamo **Belluno** con ben **10 caramelle nella calza**. Caramelle meritate soprattutto per le opportunità offerte ai bambini di prendere la parola e di ripensare la città secondo il proprio punto di vista, attraverso iniziative di adozione del territorio da parte dei giovanissimi e di progettazione partecipata degli spazi pubblici. Ne è un esempio la campagna "Giochiamo a progettare sul serio", che ha portato i bambini di tre circoli didattici a riqualificare altrettante aree della città tra

le quali quella che prenderà il nome di Parco Emilio. I lavori (annunciati lo scorso anno da Ecosistema bambino) sono già in corso. Inoltre con la collaborazione della Polizia Municipale è stato creato un percorso simulato con una segnaletica a misura di bambino. Diversificata è la politica culturale rivolta agli Under 14 con rassegne di cinema e di teatro, la biblioteca che organizza diverse iniziative come "Biblio... giochiamo", lettura animata di libri per ragazzi, feste e mostre. Caramelle a Belluno, sotto il profilo della qualità ambientale, per i mezzi pubblici perché tra le piccole città è al di sopra della media nazionale con 68 viaggi annui per abitante. Non mancano però **anche 5 pezzi di carbone nella "calza" che Legambiente consegna simbolicamente alla città.** Secondo i dati di **Ecosistema urbano 2001**, il rapporto sulla qualità ambientale dei comuni capoluogo realizzato da Legambiente, a Belluno è ancora troppo elevato il tasso di motorizzazione con 60 auto ogni 100 abitanti (la media nazionale è di 54 auto/100 ab), sono ancora poche le zone a traffico limitato e solo 8 centimetri di pista ciclabile sono disponibili per ogni cittadino. **La seconda "calza"** va invece a **Pistoia** che merita ben 9 caramelle grazie all'istituzione dei "vigili-bambini", alle campagne di adozione del territorio e di progettazione partecipata. Molto articolata è la politica culturale con iniziative come "Arte in erba" all'interno del museo, con due biblioteche per ragazzi, ludobus, centri di educazione ambientale come "Fabbrica del verde" e numerosi laboratori creativi. Rimangono invece tanti carboncini per Pistoia per quanto riguarda aree verdi (8,9 mq/ab), zone a traffico limitato (2,7 mq/ab) ma soprattutto le piste ciclabili (3 cm per ogni abitante). **La Spezia**, con **7 caramelle ma anche 4 pezzi di carbone**, si posiziona nella graduatoria di Ecosistema Bambino 2002 al terzo posto. Anche per quest'anno la città ligure si evidenzia tra le città più attente ai bisogni dell'infanzia con un consiglio comunale e la **progettazione di aree urbane da parte dei bambini** come quella del **Parco del Cavallere**. Oltre ad avere dal 1998 un assessorato alla città dei bambini con la presenza anche di un laboratorio a tema, La Spezia rientra in diverse reti finalizzate a iniziative rivolte all'infanzia. Sufficiente è l'offerta di attività per l'aggregazione e l'animazione culturale, con laboratori per la conoscenza del territorio. Mantiene quasi invariati rispetto lo scorso anno i due indicatori ambientali come il tasso di motorizzazione (al di sotto della media nazionale con 49 auto/100 ab) e l'efficienza dei mezzi pubblici (189 viaggi per ab/anno). Mentre risultano assenti zone a traffico limitato (6 cm per abitante), poche piste ciclabili (appena 0,07 m/ab) e quasi inesistenti le aree verdi (8,8 mq/ab): fattori che costano a La Spezia **4 pezzi di carbone.**

Siena e Caltanissetta meritano egualmente nella graduatoria di Ecosistema Bambino 2002 la quarta posizione con ben **6 caramelle**. La prima porta avanti da diversi anni un forte impegno sul terreno della partecipazione con iniziative di progettazione partecipata di spazi pubblici e di adozione dei beni culturali. Per quanto riguarda le offerte culturali a Siena continua l'attività del Museo per bambini che cerca una formula di interazione fra i giovanissimi e l'arte attraverso il gioco. Da evidenziare anche la ludoteca, la biblioteca e le mostre dedicate

all'infanzia. Caramelle per l'ampiezza delle zone a traffico limitato (13, 6 mq/ab) e per l'utilizzo di mezzi pubblici, dove Siena risulta **prima tra le piccole città** con 256 viaggi annui per abitante.

Balza invece dal 19° al 4° posto **Caltanissetta: la vera novità di** Ecosistema Bambino 2002 e **la prima città del meridione a salire, nei cinque anni della ricerca di Legambiente, nel gruppo di eccellenza conquistando più di ottanta punti.** Caltanissetta sviluppa progetti di adozione del territorio e dei monumenti e iniziative di progettazione partecipata. Anche per il 2000 la città ha organizzato la riunione e il confronto tra tutti i baby sindaci d'Italia. Laboratori creativi e di orientamento al volontariato, mostre, rassegne di teatro, feste e centri estivi sono le manifestazioni culturali dedicate ai più piccoli. Tanto carbone va invece a Caltanissetta per l'assenza di zone a traffico limitato e piste ciclabili, ma anche per il basso numero di viaggi annui per abitante sui mezzi pubblici. Un segnale importante che fa ben sperare per una rinascita ambientale della città siciliana a partire dal punto di vista dei bambini: il tasso di motorizzazione infatti è pari a 53 auto/100 ab (nella media nazionale) ma non esistono zone a traffico limitato né piste ciclabili e i mezzi pubblici (18 viaggi ab/anno) sono largamente insufficienti, limitando l'autonomia di movimento dei giovanissimi. I parchi inoltre sono assai pochi con 0,5 mq/ab di verde. Per questo, insieme alle caramelle, Caltanissetta acquista nella "calza" **4 pezzi di carbone.**

Altra novità in prima fascia è rappresentata da **Verbania** che si posiziona al **6° posto con 5 caramelle e 5 carboni.** Oltre a dare l'opportunità ai ragazzi di potersi esprimere attraverso un consiglio comunale, Verbania è dotata di un ufficio per l'infanzia e dimostra anche un certo interesse nell'essere presente in più reti di città finalizzate alle iniziative per i ragazzi. A Verbania si realizzano inoltre iniziative e strumenti culturali di vario tipo come la guida per conoscere la città. Caramelle per le piste ciclabili (34 cm per abitante) mentre carbone per i mezzi pubblici (11 viaggi annui per abitante) ma soprattutto per le aree verdi (3,8 mq/ab) e le zone a traffico limitato (0,16 mq/ab). A pari merito completano il podio due grandi città, **Genova** e **Torino**, che già lo scorso anno erano a ridosso delle prime dieci classificate e che sembrano aver sfruttato meglio degli altri grandi centri le opportunità offerte dalla Legge 285/97 (Legge Turco) che ha assegnato negli ultimi anni alle città italiane circa ottocento miliardi, di cui oltre 210 solo per le grandi città, a favore dell'infanzia. Seconda città ligure della graduatoria, **Genova** investe nella partecipazione dei bambini con la progettazione condivisa di spazi gioco (come il parco urbano della fascia di Prà) e con iniziative che puntano a restituire protagonismo ai ragazzi (come attraverso il programma dei Ragazzi Cicerone per le strade della città). Le altre caramelle (5 in tutto) vanno oltre all'ufficio per l'infanzia, ai laboratori educativi territoriali e anche all'**Osservatorio sulle politiche per l'infanzia** che intende essere un centro di formazione e ricerca per le realtà locali nei confronti dei giovanissimi. Rilevanti le iniziative culturali dedicate ai ragazzi come mostre e corsi interculturali, rassegne di cinema e teatro ma soprattutto strumenti di conoscenza della città come la guida "Giracittà" e il "Manuale di educazione stradale". Caramelle a Genova, sotto il profilo ambientale, per il buon utilizzo dei mezzi pubblici con

243 viaggi per ab/anno e per il tasso di motorizzazione (49 auto/100 abitanti). Ma anche ben **6 pezzi di carbone** per l'assenza totale di piste ciclabili, per l'insufficienza di parchi e giardini (2,2 mq/ab) e per la scarsità di zone a traffico limitato (1 mq/ab).

La Befana di Legambiente porta caramelle e carbone anche a **Torino**. Il capoluogo piemontese entra per la prima volta nella fascia di eccellenza, anch'esso con **5 caramelle e 6 pezzi di carbone**, grazie alla complessa serie di attività a favore dei bambini che si basa su una solida tradizione nel campo dell'animazione e del teatro per ragazzi. La città si è munita di un ufficio "Torino città educativa" e di un Laboratorio per l'infanzia, evidenziandosi in diverse reti finalizzate alle iniziative per i più giovani. Ludoteche, biblioteche, campi estivi, mostre, laboratori artistici e rassegne di teatro e cinema ("Sottodiciotto film festival") sono le opportunità di animazione e intrattenimento per i giovanissimi. Una caramella anche per le iniziative di progettazione partecipata che hanno portato alla costruzione di **9 cortili scolastici e 5 percorsi** sicuri gestiti da bambini di 5 scuole di 3 differenti circoscrizioni. Inoltre al recupero e alla riqualificazione, sempre da parte di gruppi di bambini di 8 scuole, di ampi spazi urbani insieme ad architetti, associazioni e urbanisti: confermando la città della Mole come un centro particolarmente avanzato su questo terreno. A Torino, varrà inoltre la pena di ricordarlo, risiede l'**Osservatorio nazionale sull'immaginario infantile** della compagnia Stilema che realizza, con il contributo della Regione Piemonte, una preziosa ricerca sui desideri dei bambini italiani che varrebbe la pena di tramutare in politiche concrete.

Dal punto di vista ambientale meritano una caramella i trasporti pubblici con 213 viaggi annui per abitante. Mentre i 6 pezzi di carbone sono tutti per il tasso di motorizzazione con 65 auto per abitante, per la scarsità delle zone a traffico limitato (1,17 mq/ab), per la mancanza di zone verdi (3,8 mq/ab) e soprattutto per l'insufficienza di piste ciclabili, con appena 7 cm per abitante.

LE CITTÀ DEL SUD

Oltre Caltanissetta che si mostra a sorpresa tra le prime città in graduatoria, altre città del Sud si interessano in modo concreto al mondo dell'infanzia. Infatti **guadagnano posizioni in Ecosistema Bambino 2002 molti centri del meridione come Siracusa (10a) e Reggio Calabria (16a)**. Già in evidenza lo scorso anno, queste città si sistemano immediatamente a ridosso della prima fascia confermando un trend di attenzione crescente nei confronti dei bambini con amministrazioni che investono intelligentemente, oltre che sui servizi di base, su quelle iniziative che possono costruire un nuovo senso di appartenenza alla comunità locale. E' notevole in questo senso il balzo in avanti di **Siracusa, che già si era mostrata lo scorso anno nel suo scopo di rinnovarsi**. A Siracusa infatti, è stato istituito un ufficio per le politiche minorili e sono state messe in campo, a stretto contatto con le associazioni, delle iniziative (come i progetti di adozione del territorio e dei

monumenti) che annunciano un processo di attenzione nei confronti dei diritti dell'infanzia. Mentre scende Salerno (38a), mostra segno di ripresa Lecce (16a) con esperienze di progetti di adozione del territorio e esperienze di progettazione partecipata.

I COMUNI DEL CARBONE

E il carbone? E' innanzitutto per le 21 città del nord, del centro e del sud che finiscono in coda alla graduatoria di Ecosistema Bambino. Spicca fra queste **Catania** che dismette le buone pratiche di partecipazione portando la città in evidenza nelle passate edizioni: si sono così esaurite le campagne di adozione del territorio e di progettazione partecipata (che pure erano state il fiore all'occhiello della città) e sono state ridimensionate le politiche per l'infanzia eliminando delle strutture (come l'Ufficio per l'infanzia) ad essa dedicata. **Benevento** invece precipita nella fascia delle insufficienze per aver messo in secondo piano le esperienze di progettazione partecipata ma anche le iniziative dedicate ai giovanissimi. Preoccupa inoltre la flessione di città come **Como e Padova** che insistono su aree tradizionalmente favorevoli alle politiche per l'infanzia. Mentre sembra cronico il disinteresse nei confronti dell'infanzia in altri centri (**da Nuoro a Trento, da Isernia a Pordenone**) ormai "abbonate" alla fascia delle insufficienze. Qui la strada che le amministrazioni comunali devono compiere per permettere ai bambini di riprendersi la città sembra davvero lunga. Carbone infine alle otto amministrazioni (Caserta, Catanzaro, Chieti, Crotone, Isernia, Lucca e Oristano) che hanno dimostrato assoluto disinteresse verso gli argomenti toccati da Ecosistema bambino non rispondendo al questionario.

LE METROPOLI











Differenziato, per concludere, il comportamento delle metropoli. Come abbiamo visto **Torino** e **Genova** si posizionano tra le prime della graduatoria, stazionaria tra i "discreto" **Napoli (20a)** che si interessa alle iniziative per ragazzi e alla loro partecipazione alle decisioni che riguardano la città anche grazie al sostegno di un Assessorato all'infanzia. Stabili anche **Palermo (52a)** e **Bologna (46a)** che conquistano nella graduatoria un posto centrale. **Roma (35a)** sale lievemente confermandosi (attraverso l'Assessorato alla città delle bambine e dei bambini) fra le città che cercano di aprirsi al mondo dei giovanissimi. Qui però sarà soprattutto il decentramento amministrativo a decretare il salto di qualità in un contesto, quello della Capitale, dove i bambini reclamano esperienze e opportunità di partecipazione effettiva, nell'orizzonte del quartiere. E dove il Consiglio comunale dei ragazzi, recentemente istituito, non può certo rappresentare uno strumento nel quale i giovanissimi possano riconoscersi e che possano utilizzare con facilità.







Abbastanza stabile anche **Firenze (38^a)** che continua a promuovere forme partecipative e iniziative culturali per i ragazzi. **Milano (63^a)** sale leggermente di qualche posizione continuando a promuovere momenti di incontro tra i ragazzi e il Sindaco e progettazione di beni culturali e territorio. **Catania** che già dallo scorso anno ha dismesso ampia parte delle politiche per l'infanzia precipita addirittura tra le insufficienze. Nel complesso il quadro delle metropoli mostra un generale arretramento (solo Torino e Genova, come visto, vanno in controtendenza) dimostrando spesso di non saper andare oltre gli slogan e di non credere che la qualità della vita si raggiunge innanzitutto cercando delle soluzioni "a misura di bambino".

UN PAESE AMICO DEI BAMBINI

Nel complesso emerge comunque un Paese sufficientemente "amico dei bambini" e pronto, più che in passato, alla sfida lanciata dalle nuove sollecitazioni istituzionali (come la Legge sull'infanzia 285/97 oppure il progetto del Ministero dell'ambiente "Città sostenibili delle bambine e dei bambini") che puntano sul protagonismo delle realtà comunali: con il 77% delle città che ha messo in campo una o più opportunità per portare i bambini dietro le quinte della cosa pubblica. Va forte la progettazione partecipata, vale a dire l'ideazione insieme ai bambini di spazi utili nella città, che viene praticata nel 46 % dei centri urbani. Mentre l'adozione dei monumenti (36%) rimane tra le azioni messe in campo per costruire delle relazioni positive fra i giovanissimi e l'ambiente pubblico, aumenta anche la percentuale di città che istituisce un Consiglio comunale dei bambini (31%) e anche quella dei centri urbani che propongono ai bambini di impegnarsi nella vigilanza ambientale o contro la maleducazione degli automobilisti (16%). In aumento con il 30%, gli incontri fra i bambini e il Sindaco ed altre forme di consultazione (questionari, sondaggi, incontri nelle scuole ecc.) che complessivamente raggiungono il 28%. Ancora poche invece le città che si sono dotate di un Assessorato all'infanzia (4%) mentre la materia continua a ricadere (nel 76% dei casi) sotto l'assessorato all'educazione (44%) e agli Affari sociali (41%). Quasi il 45% delle città si è dotata inoltre di un ufficio per l'infanzia ma solo il 15% di un Ufficio per la città dei bambini. Fra le iniziative per il tempo libero primeggiano infine i campi estivi in città (77%), feste all'aperto (71%) e i corsi e i laboratori pomeridiani (73%) ma sono in crescita, a riprova di una maggiore fantasia degli amministratori rispetto alle politiche culturali per l'infanzia, le attività creative nei musei (25%), le rassegne di teatro-ragazzi (59%) e le ludoteche (59%).














Ecosistema Bambino 2002















Città	Caramelle	carbone
<p>Belluno</p> <p>10 caramelle</p> <p>5 carboni</p>	<p>OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE</p> <p> campagne di adozione del territorio e dei monumenti</p> <p> laboratori di progettazione partecipata di spazi pubblici ("Giochiamo a progettare sul serio" e progettazione di tre Parchi ad opera di tre circoli didattici)</p> <p> vigili bambini ("percorsi sicuri" e creazione di un percorso attrezzato con segnaletica stradale a misura di bambino)</p> <p> incontri fra i bambini e il consiglio comunale</p> <p>STRUTTURE DEDICATE ALLE POLITICHE PER L'INFANZIA</p> <p> Assessorato all'infanzia e gruppo interassessorile "Belluno città dei bambini"</p> <p>ANIMAZIONE CULTURALE</p> <p> giornale per ragazzi (almanacco a cura della scuola media Nievo "Più che suff."); biblioteca per ragazzi (iniziativa "biblio... giochiamo")</p>	<p>ZONE A TRAFFICO LIMITATO</p> <p> largamente insufficienti (0,64 mq/ab)</p> <p>TASSO DI MOTORIZZAZIONE</p> <p> sopra la media nazionale (60 auto/100 ab)</p> <p>PARCHI E GIARDINI</p> <p> insufficienti (8,4 mq per abitante)</p> <p>PISTE CICLABILI</p> <p> insufficienti (0,08 m/ab)</p>

	<p>lettura animata di libri per ragazzi); rassegne di teatro e cinema</p> <p>MEZZI PUBBLICI  sufficienti (68 viaggi per ab/anno)</p>	
<p>Pistoia</p> <p>9 caramelle 5 carboni</p>	<p>OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE</p> <p> Vigili bambini  Consulte giovanili  progetti di adozione del territorio e dei monumenti  progettazione partecipata di</p>	<p>TASSO DI MOTORIZZAZIONE</p> <p> sopra la media nazionale (61 auto/100 ab)</p> <p>MEZZI PUBBLICI</p> <p> insufficienti (82 viaggi per ab/anno)</p>

	<p>spazi pubblici  consultazione dei bambini sulle politiche urbane</p> <p>STRUTTURE DEDICATE ALLE POLITICHE PER L'INFANZIA  Ufficio per l'infanzia "Pistoia amica dei bambini e dei ragazzi"</p> <p>ANIMAZIONE CULTURALE  musei per bambini ("arte in erba"), biblioteca per ragazzi, ludobus, centri estivi, centro di soggiorno e formazione per l'educazione ambientale "Fabbrica del verde", laboratori creativi</p>	<p>PARCHI E GIARDINI  insufficienti (8,9 mq per abitante)</p> <p>ZONE A TRAFFICO LIMITATO  insufficienti (2,7 mq/ab)</p> <p>PISTE CICLABILI  insufficienti (0,03 m/ab)</p>
<p>La Spezia</p> <p>7 caramelle 4 carboni</p>	<p>OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE  progettazione partecipata (riprogettazione del Parco del Cavaliere da parte dei bambini)  consigli comunali dei ragazzi</p> <p>STRUTTURE DEDICATE ALLE POLITICHE PER L'INFANZIA  Assessorato e laboratorio alla città dei bambini  partecipazione a reti di città finalizzate a iniziative rivolte all'infanzia</p>	<p>PARCHI E GIARDINI  insufficienti (8,8 mq/ab)</p> <p>ZONE A TRAFFICO LIMITATO   largamente insufficiente (0,06 mq/ab)</p> <p>PISTE CICLABILI  insufficienti (0,07 m/ab)</p>

	<p>ANIMAZIONE CULTURALE  rassegne di teatro e di cinema, ludoteca e biblioteca, ludobus, laboratori sulla conoscenza del territorio</p> <p>TASSO DI MOTORIZZAZIONE  sotto la media nazionale (49 auto/100 ab)</p> <p>MEZZI PUBBLICI  sufficienti (189 viaggi per ab/anno)</p>	
<p>Siena</p> <p>6 caramelle 5 carboni</p>	<p>OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE  progetti di adozione dei beni culturali  progettazione partecipata di spazi pubblici e adozione del territorio (progetto "Le comunità educative" in collaborazione con 17 comuni limitrofi)</p> <p>STRUTTURE DEDICATE ALLE POLITICHE PER L'INFANZIA  ufficio per l'infanzia</p> <p>ANIMAZIONE CULTURALE  museo per bambini, punti informativi, ludoteca, biblioteca, campi estivi, mostre "Le immagini</p>	<p>TASSO DI MOTORIZZAZIONE  largamente sopra la media nazionale (79 auto/100 ab)</p> <p>PARCHI E GIARDINI  insufficienti (6,4 mq/ab)</p> <p>PISTE CICLABILI  insufficienti (0,08 m/ab)</p>

	<p>della fantasia", laboratori creativi.</p> <p>ZONE A TRAFFICO LIMITATO  sufficienti (13,6 mq/ab)</p> <p>MEZZI PUBBLICI  prima nella graduatoria delle piccole città (256 viaggi per ab/anno)</p>	
<p>Caltanissetta</p> <p>6 caramelle 9 carboni</p>	<p>OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE  consiglio comunale dei ragazzi  Progetti di adozione del territorio  progettazione partecipata dei beni culturali (progetto "infanzia 2000")  consultazione dei bambini nelle politiche urbane</p> <p>STRUTTURE DEDICATE ALLE POLITICHE PER L'INFANZIA  ufficio per l'infanzia</p> <p>ANIMAZIONE CULTURALE  mostre, rassegne di teatro, ludobus, feste all'aperto, centri</p>	<p>TASSO DI MOTORIZZAZIONE  sopra la media nazionale (53 auto/100 ab)</p> <p>MEZZI PUBBLICI  insufficienti (18 viaggi per ab/anno)</p> <p>PARCHI E GIARDINI  insufficienti (0,5 mq/ab)</p> <p>ZONE A TRAFFICO LIMITATO  inesistenti</p> <p>PISTE CICLABILI  inesistenti</p>

	estivi, laboratori di orientamento al volontariato	
Verbania 5 caramelle 5 carboni	<p>OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE</p>  consigli comunali dei ragazzi  progettazione partecipata degli spazi pubblici	<p>TASSO DI MOTORIZZAZIONE</p>  sopra la media nazionale (58 auto/100 ab)
	<p>STRUTTURE DEDICATE ALLE POLITICHE PER L'INFANZIA</p>  ufficio per l'infanzia "Verbania, città dei bambini"	<p>MEZZI PUBBLICI</p>  insufficienti (11 viaggi per ab/anno)
	<p>ANIMAZIONE CULTURALE</p>  guide alla città per bambini, corsi di educazione stradale, feste all'aperto campi estivi, laboratori creativi	<p>PARCHI E GIARDINI</p>  largamente insufficiente (3,8 mq/ab)
	<p>PISTE CICLABILI</p>  sufficienti (0,34 m/ab)	<p>ZONE A TRAFFICO LIMITATO</p>  insufficienti (0,16 mq/ab)
Genova 5 caramelle 6 carboni	<p>OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE</p>  vigili bambini (ragazzi cicerone)  progettazione partecipata di spazi pubblici (progettiamo insieme, progetto spazi gioco in città con il parco urbano della "fascia di Prà")	<p>PARCHI E GIARDINI</p>  largamente insufficiente (2,2 mq/ab)
	<p>STRUTTURE DEDICATE ALLE</p>	<p>ZONE A TRAFFICO LIMITATO</p>  insufficienti (1 mq/ab)
		<p>PISTE CICLABILI</p>  assenti

	<p>POLITICHE PER L'INFANZIA  ufficio per l'infanzia e ufficio "laboratori educativi per l'infanzia", osservatorio sulle politiche dell'infanzia</p> <p>ANIMAZIONE CULTURALE  guide alla città per bambini (giracittà) e manuali di educazione stradale (le carte del viandante), rassegne di cinema e di teatro, biblioteche, museo, mostre e corsi interculturali</p> <p>MEZZI PUBBLICI  sufficienti (243 viaggi per ab/anno)</p>	
<p>Torino</p> <p>5 caramelle 6 carboni</p>	<p>OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE  progettazione partecipata di spazi pubblici</p> <p>STRUTTURE DEDICATE ALLE POLITICHE PER L'INFANZIA  ufficio "Torino città educativa" e laboratorio "Città sostenibile delle bambine e dei bambini)</p> <p> partecipazione a reti di città finalizzate alle iniziative rivolte all'infanzia</p>	<p>TASSO DI MOTORIZZAZIONE  SOPRA LA MEDIA NAZIONALE (65 AUTO/100 AB)</p> <p>ZONE A TRAFFICO LIMITATO  INSUFFICIENTI (1,17 MQ/AB)</p> <p>PARCHI E GIARDINI  INSUFFICIENTI (3,8 MQ/AB)</p> <p>PISTE CICLABILI  INSUFFICIENTI (0,07 M/AB)</p>

	<p>ANIMAZIONE CULTURALE</p> <p> musei, giornale cittadino, rassegne di teatro e cinema (sottodiciotto film festival), ludoteche e biblioteche, campi estivi, mostre, laboratori artistici</p> <p>MEZZI PUBBLICI</p> <p> sufficienti (213 viaggi per ab/anno)</p>	
--	--	--

Iniziativa per l'aggregazione e l'animazione culturale	%
Mostre	58
Convegni sull'infanzia	38
Musei	25
Reti civiche con link per i bambini	24
Pubblicazioni (guide alla città, manuali di ed. stradale ecc.)	46
Rubriche informative sui quotidiani	12
Programmi informativi sulle emittenti locali	17
Giornali o riviste per ragazzi	22
Rassegne di Teatro	59
Rassegne di cinema	33
Punti informativi	35

Ludoteche	59
Biblioteche	49
campi estivi in città	77
Campi estivi fuori città	43
Feste all'aperto	71
Ludobus	30
Corsi o laboratori	73
Altro	26

Graduatoria delle città a misura di bambino

POSIZIONE	CITTÀ	PUNTI
OTTIMO		
NESSUN COMUNE		
BUONO		
1	BELLUNO	* 92,5
2	PISTOIA	* 86
3	LA SPEZIA	* 82
4	SIENA	* 81,5

4	CALTANISSETTA	81,5
6	VERBANIA	80,5
7	GENOVA	** 80
7	TORINO	** * 80
DISCRETO		
9	VENEZIA	** 79,5
10	PRATO	79
10	SIRACUSA	79
10	SONDRIO	* 79
13	AREZZO	78,5
13	BERGAMO	78,5
14	LIVORNO	77,5
15	REGGIO CALABRIA	** 77
16	RIMINI	76
16	REGGIO EMILIA	76
16	LECCE	76
19	NAPOLI	** 75
19	RAVENNA	* 75
21	UDINE	74,5

21	MASSA	74,5
23	ASTI	* 74
23	RIETI	74
23	VICENZA	* 74
26	PIACENZA	* 73,5
26	VITERBO	73,5
28	PORDENONE	73
28	BRESCIA	73
30	FROSINONE	72,5
30	ANCONA	72,5
30	MODENA	* 72,5
33	CUNEO	* 72
34	ROMA	** 71,5
35	LODI	* 71
35	TERAMO	71
37	FIRENZE	70,5
37	BRINDISI	70,5
37	SALERNO	70,5
37	FERRARA	70,5
41	FORLÌ	* 70

41	PERUGIA	70
SUFFICIENTE		
43	MESSINA	69,5
43	TRIESTE	69,5
45	CREMONA	69
45	VERONA	69
45	LECCO	69
45	ROVIGO	69
45	AVELLINO	69
45	BOLOGNA	** * 69
51	MANTOVA	* 68,5
51	MACERATA	68,5
51	PALERMO	** 68,5
54	MATERA	68
54	ASCOLI	68
56	SAVONA	67,5
56	VARESE	67,5
56	PARMA	67,5
59	BIELLA	* 67

60	COSENZA	* 66,5
60	VERCELLI	66,5
62	MILANO	** 66
62	LATINA	66
62	FOGGIA	66
65	NOVARA	65
66	PESARO	* 64,5
67	TREVISO	62,5
68	IMPERIA	62
69	PAVIA	61,5
70	RAGUSA	60,5
70	ALESSANDRIA	60,5
72	PADOVA	* 57,5
73	COMO	57
74	GORIZIA	56,5
INSUFFICIENTE		
	AGRIGENTO	
	AOSTA	
	BARI	**

	BENEVENTO	
	BOLZANO (1)	*
	CAGLIARI	**
	CATANIA	**
	CAMPOBASSO	
	ENNA	
	GROSSETO	
	L'AQUILA	
	NUORO	
	PESCARA	
	PISA	
	POTENZA	
	SASSARI	
	TARANTO	**
	TERNI	
	TRAPANI	
	TRENTO	
	VIBO VALENTIA	

NON DISPONIBILI		
	CASERTA	
	CATANZARO	
	CHIETI	
	CROTONE	
	ISERNIA	
	LUCCA	
	ORISTANO	

fonte: Legambiente, Ecosistema Bambino 2002

* = città che ha ricevuto dal Ministero dell'Ambiente il riconoscimento di "città sostenibile delle bambine e dei bambini" 2000.

** = città riservataria ai sensi della legge 285/97.

(1). il comune di Bolzano, in base alla normativa regionale, non gestisce direttamente i fondi relativi alla legge 285/97 risultando pertanto penalizzato nella graduatoria dall'indice relativo a questa voce.